

Volvo

La forza e il testimone

Nelle cave di estrazione della secolare pietra di Lucerna, l'escavatore EC460C ha la mano agile di un gigante che non teme le ferite. Solido, produttivo, stabile nelle mani esperte dell'operatore, non teme i confronti più aspri con la montagna

■ di Alberto Finotto

La bellezza è faticosa e la sua conquista non fa sconti a nessuno nella maestosa illuminazione delle cave di pietra. Guardando al prodotto finale che impreziosisce ogni costruzione con lastre, modiglioni e architravi, sembra che tutto si quieti. Ma non è così.

La pietra di Lucerna va strappata alla montagna con tenacia, coltivando in modo sapiente queste cave incastonate nel cuore delle Prealpi Cozie, al limitare del Piemonte centro-occidentale, tra la Val Pellice e la Valle Po. Qui, nei territori comunali di Lucerna San Giovanni, Barge, Rorà e Bagnolo Piemonte, la pietra è un tesoro antico e la sua estrazione ha lasciato un'impronta culturale ed economica impor-

tante nel corso di quattro secoli.

Saliamo sulle pendici scabre del comprensorio di cui fa parte la cava Avei. Ci accompagna Lara Paire, erede della tradizione aziendale di SL Pietre. Lara conduce l'impresa di famiglia insieme al marito Pierluigi Ricciardi.

"Amo queste montagne – confida – Non saprei staccarmene per nessuna ragione. È un richiamo viscerale, la sensazione di far parte della vicenda più grande che comprende questa pietra e le storie particolari della gente che la coltiva".

Passione, certo. E fatica, come ci ripete Ricciardi, accogliendo il nostro arrivo nella cava: *"Tutto, in questo luogo, è per la resistenza. Ci si oppone con tutte le forze agli inconvenien-*





ti, al capriccio del tempo che diventa severo e imprevedibile subito dopo la prima metà dell'estate, agli incidenti che possono capitare per il distacco dei blocchi. Al nostro servizio ci sono, da sempre, professionisti esperti. Le macchine rappresentano un patrimonio ulteriore di questa esperienza". Già, le macchine. Anzi, la macchina: l'escavatore Volvo EC460C che giustifica, da solo, la nostra presenza da osservatori in questa cava. Il nostro gruppo tecnico comprende Rodolfo Franzosa, Area Manager per Volvo CE Italia, e Paolo Bertaina, responsabile Post-Vendita di Veipan Service, storico dealer di un marchio che ha conquistato molte imprese cavaorie e del settore costruzioni in tutte le province piemontesi. Insieme a loro realizzeremo un'analisi sul campo delle (molte) qualità che contraddistinguono questo cingolato Heavy Duty come modello ideale per i compiti di movimentazione e carico richiesti in questa cava difficile ma generosa, si-

tuata (come la sede di SL Pietre) nel territorio di Bagnolo Piemonte (Cn).

Una pietra nobile

Facciamo un passo indietro e torniamo alla storia che contraddistingue il pregio di una pietra d'eccezione, probabilmente meno famosa del marmo ma altrettanto annosa. L'estrazione della pietra di Luserna è documentata, in effetti, già dalla prima metà del Seicento; viene impiegata come materiale da costruzione, per realizzare soprattutto elementi di murature. "La lavorazione, fino a oggi, è rimasta praticamente la stessa – ci spiega Lara Paire – Si ricavano dalla montagna dei blocchi che vengono ridotti successivamente in lastre. La forma successiva è adattata all'impiego specifico: dalle lastre si producono cordoli da marciapiede, lose da tetto, quadrelli per muratura o pavimentazioni urbane e decorazioni lapidee". Le testimonianze, nel corso del tempo, rimarcano le dediche più nobili, che vanno dalle pavimentazioni

esterne dei palazzi reali di Torino, Racconigi e Venaria Reale alla copertura a lose voluta dall'architetto Alessandro Antonelli per la Mole Antonelliana di Torino, nella cui struttura furono intercalate lastre fondamentali, tra i corsi di mattoni, per conferire maggiore solidità alla struttura monumentale.

Nel periodo tra le due guerre, addirittura il 90% delle scale e dei marciapiedi di Torino era costruito in pietra di Luserna. A partire dalla fine degli anni Sessanta, poi, l'introduzione della riduzione a telaio della pietra e del disco diamantato ha innovato il processo produttivo. Oggi la riquadratura delle lastre e le lavorazioni di costa vengono effettuate con l'impiego di attrezzature meccaniche e a controllo numerico, abbinata agli utensili diamantati.

In particolare, i prodotti forniti da SL Pietre riguardano blocchi da telaio, da fresa, da scogliera e da spacco, insieme all'Opus incertum (il materiale ridotto per il completamento delle opere murarie).



■ La priorità del braccio dell'EC460C favorisce il sollevamento reattivo e veloce durante le operazioni di carico. Il sistema di rigenerazione evita la cavitazione e fornisce flusso ai movimenti combinati

Velocità "combinata"

Il direttore della cava Avei, Giorgio Vianco, ci conduce nell'anfiteatro delle operazioni. Gli operatori a nostra disposizione per la prova sono gli esperti Patrick Gerlero e Oscar Marteno, da anni in servizio a SL Pietre. Il maestoso EC460C si dirige verso un cumulo di blocchi da diverse tonnellate. A impressionare è soprattutto l'ingombro dei manufatti, da oltre 2,5 m di diametro. In questo caso la dinamica stabile dell'escavatore è subito evidente, nella marcia attraverso insenature e anfratti di estrema irregolarità, fino al ritorno alla sommità di una roccia da cui viene realizzato il carico nel cassone dell'autocarro.



La guida sapiente dei due operatori – che si alternano al comando dell'escavatore – è avvalorata dall'impulso di potenza conferito da un potente motore Volvo D12D V-Act conforme allo Stage IIIA da 245 kW. Coppia elevata, bassi giri e abbinamento ottimale con l'impianto idraulico sono evidenti nelle operazioni di carico e trasferimento dei blocchi. La precisione dei movimenti può contare sulla priorità di braccio, bilanciere e rotazione; il flusso e la pressione idraulica sono selezionabili dalla cabina e l'efficienza dell'intero sistema al servizio dell'attrezzatura è evidente nell'impiego agile e veloce della gran-

■ Nel carro cingolato le catenarie sigillate inibiscono le perdite di grasso e la guida completa antideragliamento mantiene la catenaria dritta in prossimità di discese e roccia sparata

de benna da roccia. Ogni sovraccarico è evitato, grazie all'alta tecnologia del propulsore Volvo, indipendentemente dal carico sulle pompe o dalla velocità del motore stesso.

La macchina sembra indistruttibile nonostante le prove continue che è chiamata ad affrontare, in un ambiente dagli spazi angusti e irregolari. "Partendo dal carro, le catenarie sigillate inibiscono le perdite di grasso e garantiscono



■ Da sinistra: Pierluigi Ricciardi (contitolare SL Pietre), Giorgio Vianco (direttore della cava Avei), Lara Paire (titolare e amministratore SL Pietre), Patrick Gerlero (operatore), Rodolfo Franzosa (Area Manager Volvo CE Italia), Oscar Marteno (operatore) e Paolo Bertaina (responsabile Post-Vendita Veipan Service)

L'escavatore cingolato EC460C

Motore	Volvo D12D
Potenza nominale	245 kW a 1.800 giri/min
Forza di strappo	253 kN
Capacità benna	1,78-3,63 m ³
Sbraccio	13,3 m
Profondità di scavo	9,2 m
Capacità di sollevamento (con benna allineata al carro)	15,1 t
Peso operativo	47,9-50,5 t

una lunga vita ai componenti – ci spiega Paolo Bertaina – Anche il supporto della ruota in folle è stato rinforzato, per impedire l'apertura e il deragliamentamento della catena; la guida completa antideragliamento mantiene la catenaria dritta soprattutto in ambienti come questo, che comprendono discese e roccia sparata. La macchina, poi, costituisce un corpo solido e resistente, dal telaio rinforzato alla sovrastruttura con angoli a doppia saldatura". Solidità e sicurezza anche per la cabina, che implementa la protezione frontale FOG con una copertura supportata da molle a gas, soluzione che facilita la pulizia

del vetro anteriore dell'abitacolo. Il focus sull'impianto idraulico – concepito da Volvo secondo la funzione generale "Integrated work mode control" – contempla alcuni benefit fondamentali. Il sistema di sommatoria abbina il flusso di entrambe le pompe idrauliche per assicurare cicli rapidi di lavoro; la priorità del braccio già citata in precedenza riguarda le operazioni che richiedono un sollevamento reattivo e veloce durante le operazioni di carico e per gli scavi in profondità. Alla priorità del bilanciamento si aggiunge poi la priorità di rotazione, sempre in funzione delle operazioni contemporanee che neces-

Veipan, il servizio sul territorio

La Veipan di Borgo San Dalmazzo (Cn) è una delle realtà concessionarie più importanti di Volvo CE Italia, nell'area Nord-Ovest. Da 40 anni la sua struttura si occupa della commercializzazione per l'intera gamma di macchine movimento terra e stradali. Per garantire una presenza sempre più puntuale sul territorio, alla sede originaria di Borgo San Dalmazzo – che copre le province di Torino Sud, Cuneo e Asti – si è aggiunta la nuova filiale di Villanova d'Albenga (Sv) per le province di Imperia e Savona. Molto attivo sul fronte dell'usato, del noleggio e dei servizi finanziari Volvo CE, Veipan ha fatto dell'assistenza il suo punto di forza, offrendo al cliente un servizio post-vendita di notevole cura ed efficienza, riservando una particolare attenzione ai contratti di manutenzione. Il Gruppo Veipan conta una ventina di dipendenti, con una forza vendita composta da cinque funzionari commerciali. Per i servizi di assistenza e di gestione del magazzino ricambi si avvale di una decina di tecnici e di cinque officine mobili attrezzate.

sitano uno svolgimento rapido e agile. Infine, il sistema di rigenerazione evita la cavitazione e fornisce flusso agli altri movimenti, sempre in relazione alle operazioni svolte in combinazione. "La produzione quotidiana in cava si mantiene sempre a ottimi livelli – è il rilievo definitivo di Pierluigi Ricciardi – Con il Power Boost la forza di sollevamento dell'escavatore diventa esponenziale. Va menzionato, senza dubbio, anche il vantaggio delle valvole anticaduta: applicate al braccio e al bilanciamento, evitano la discesa delle attrezzature e scongiurano qualsiasi problematica di sicurezza e di rendimento".